

mentale. Non vedete forse l'indispensabile danno politico nel *Sistema Barbiano* delle Affittanze a triennio, il quale in ventun' anno porta sette devastazioni alle terre Italiane, per il cambio dei lavoratori delle medesime, quando le affittanze o lavoranze oltrepassanti i vent'anni ne portano una sola? (un abbrucciamento alle terre, ovvero una buona letamazione, e profonda aratura, e cambio di vegetabili, giovano per 22. anni, ecco la ragione dei 21. anno) E di più nel finir dei 21. anno vi farà meno motivo di cambiare, e più motivo di aumentare l'affitto, il quale farà stato incassato per intero, a differenza delle presenti che in 20. anni non danno quindici affitti.

Dite pure voi tutti per proverbio, e dite il vero: *Che ogni cambiata è una bruciata*: perchè in fatti il Contadino quando sa di dover partire da una campagna, e che non gli faranno pagati a puntino tutti i miglioramenti, cava, taglia, smugne quanto più può, e restano le terre della medesima senza alcuna dote di letame, tagliati gli alberi della possessione nei migliori e più veggenti polloni, intristite le viti per la tentata ultima esorbitante produzione; tagliate e rovinate le siepi, interrati i fossi, dirocata la casa, lasciando soltanto per il Proprietario, Gramigna, Sterpi, Rughe, Grilli Talpe, Topinare, tronchi d'Alberi, Terre sposate, e quanto di cattivo si può lasciare, in una Campagna coltivata solo per smugnerla, e non per sistemarla.

Oh occhi microscopici, capaci solo d'ingrandire le piccole cose, armate quella vostra pupilla per rendervi degni di vedere il gran quadro nella sua totalità!

Io mi trovo non poco allontanato da Voi o studiosi della buona coltura delle Campagne; ma so che siete tanto discreti per perdonarmi; riflettendo che questo libro può per accidente cadere sotto gli occhi di qualche altra persona, a cui la suddetta digressione può essere salutare; anzi di più son certo, che sarà animata dal vostro zelo, a vantaggio di quella parte d'uomini che abitano la campagna aperta, e che vogliasi e non vogliasi è poi quella Classe che dà il tuono alla Nazione Italiana, capace ora più di commerciare con generi, che con manifatture.

Voi siete tanto savii per provare ad evidenza al mondo tutto, che il maggior ben essere, e la più cara e durevole libertà di quegli stessi, che abitano nelle Città, Castelli, e Terre murate, sparse in ogni punto di questa Italia, dipende, ed è in proporzione retta della maggior robustezza di quelli che formano le tribù rustiche, ed in proporzione